CATAP (Coordinamento delle Associazioni Tecnico-scientifiche per l'Ambiente ed il Paesaggio: AAA, AIAPP, AIN, AIP, AIPIN, SIEP, SIGEA)

Società Geografica Italiana ONLUS

Associazione Borghi più belli d'Italia

Convegno

SOSTENERE LA SOSTENIBILITÀ DEL TURISMO

Lo sviluppo turistico sostenibile dei piccoli centri della collina e della montagna: opportunità, vincoli e strategie

Roma, 13 ottobre 2016,

Palazzina Mattei (Villa Celimontana) via della Navicella 12

Turismo "lento"

Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio (AIAPP) - Maria Cristina Tullio

TURISMO "LENTO"

M. Cristina Tullio Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio (AIAPP)

«"Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle persone, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni»[1]

Questa è la definizione di paesaggio che contraddistingue la nostra epoca e che non fa riferimento più a "panorami"[2] o a "bellezze da cartolina", ma sottolinea l'importanza della percezione che si ha dei luoghi. Secondo tale definizione, il paesaggio è imprescindibilmente legato, quindi, al suo osservatore e al modo in cui viene percepito e vissuto e tale "esperienza" è necessariamente filtrata dalla cultura[3] dell'epoca e dalla storia e tradizione culturale dell'osservatore, ma anche dal modo in cui tale "paesaggio" può essere fruito e "goduto".

La provocazione del titolo, *Turismo "lento",* quindi, rimanda alla necessità di promuovere un determinato modo di "godere" e di usufruire del paesaggio e dei siti.
Facendo "turismo", i tempi accelerati della vita quotidiana dovrebbero rallentare e il tempo da dedicare al piacere di "percepire e godere" dei siti dovrebbe aumentare…non sempre però è così!
Spesso per "visita turistica" si intende un itinerario della durata di poche ore (il così detto "mordi e fuggi") da immortalare con una foto (o peggio con un *selfie),* a volte in un ampio gruppo di persone, senza la possibilità di "percepire" l'atmosfera, il profumo, la "temperatura" di un sito…senza capire il "luogo". Fare turismo nel paesaggio, dovrebbe invece implicare il tempo necessario per una partecipazione volontaria ed emotiva e tale tipo di fruizione "turistica" ci interessa perché è "sostenibile" ma anche perché, comporta il coinvolgimento dell'osservatore e un rapporto "emozionale" che col tempo diverrà "ricordo" identificazione/senso di appartenenza e, quindi, *"rispetto" e salvaguardia.*

Come catturare l'attenzione e il coinvolgimento del fruitore?

---

[1] Convenzione Europea del Paesaggio, Firenze 2000
[2] Vedasi legge 1497/1939 sulla "Protezione delle bellezze naturali"
[3] D'altronde, come sappiamo, etimologicamente, il termine "paesaggio" nasce dal vocabolo "paese"[3], con la sua connotazione e peculiarità naturale e culturale.

Secondo M. Heidegger il *"luogo non esiste prima del ponte"*[1], cioè un sito non è identificabile come un "luogo" prima che lungo un fiume *"sia stato costruito un ponte"*: Lungo un fiume, infatti, esistono diversi siti ma solo uno di essi diventa ad un certo punto un luogo "riconoscibile" ed identificabile, grazie alla costruzione del ponte.
Secondo M.Heidegger, dunque, l'intervento umano può essere, ed è, uno strumento per identificare un sito nel paesaggio. Ma non solo!
Il paesaggio è frutto delle azioni dell'evoluzione naturale o degli agenti atmosferici (con le mutazioni climatiche e stagionali) e manifesta i capolavori e gli errori che la natura e/o l'uomo (membro del sistema ecologico) hanno creato nei secoli. In alcune situazioni, senza l'intervento progettuale (che può evidenziare la drammaticità, la storia, l'interesse, o anche solo la semplicità di uno spazio) certi luoghi non sono percorribili o godibili e certe tracce e segni della storia evolutiva dei siti potrebbero passare inosservati e non "goduti".
Per tale motivo, l'intervento di paesaggio prevede l'osservazione, l'ascolto, la conoscenza e la comprensione del "luogo" (con i suoi abitanti e assieme al team interdisciplinare necessario), per individuare la "vocazionalità" di un sito e gli elementi di pregio presenti, per esaltarli (e/o gli elementi deturpanti per ridurne o eliminare l'impatto), evidenziando "ciò che già c'è nel luogo", in sintonia con le caratteristiche del suolo, le sue caratteristiche cromatiche, con la vegetazione potenziale e reale, col tipo di luminosità, di "temperatura" climatica, col grado di umidità del sito, con i materiali e le tradizioni culturali e costruttive del sito, rendendo godibile e fruibile il luogo per turisti e abitanti del sito.

Mostreremo alcuni interventi con finalità turistiche diverse tematicamente, perché realizzati in contesti differenti, ma sempre miranti a valorizzare i paesaggi attraversati e le attività che vi si svolgono (e che si potrebbero svolgere), evidenziando la "memorie dei luoghi".
Le attrezzature (sedute, delimitazioni, segnaletica, pavimentazioni, etc) sono in genere, gli strumenti principali d'identificazione di un itinerario turistico, e, per tale motivo, esse non devono rispondere soltanto ad esigenze funzionali, di durabilità e resistenza ma devono anche essere uno strumento per creare punti di osservazione privilegiati sul paesaggio e gli elementi di pregio, possibilmente manifestando l'identita' del sito, narrandone la "natura" o la storia. Ciò senza rinunciare alla propria identità progettuale contemporanea e/o all'utilizzo di materiali e soluzioni

[1] Martin Heidegger, *Costruire Abitare Pensare* in *Saggi e discorsi*, Mursia Editore, Milano 1991.

tecnologicamente e prestazionalmente innovative che, unite ai materiali e alle tradizioni costruttive locali, propongono composizioni capaci d’interagire con le presenze d’acqua (statica e/o dinamica), con le caratteristiche morfologiche, geologiche e litologiche, con la luce filtrata dalla vegetazione, con la vegetazione arborea, arbustiva, erbacea (col fogliame e le fioriture, rispetto alla loro densità e proporzione volumetrica), con la fauna del sito, creando “esperienze” spaziali, percettive ed emozionali proprie di quel luogo e solo di quel “luogo”.

A tale tipo d’interventi va abbinata l’opportunità di realizzare opere di manutenzione e salvaguardia del territorio e iniziative capaci di creare forme innovative di micro-economia che rendano “sostenibili” i costi manutentivi.

Tali criteri valgono anche per la valorizzazione dei nostri borghi e permettono da un lato di migliorare la qualità della vita degli abitanti e dall’altra di “raccontare” a visitatori e turisti le trasformazioni che vi si sono succedute, trasmettendo l’emozione di un ricordo, di una storia, di una passione…

“In queste passeggiate sentimentali e piene

di devozione per la Spagna dei guerrieri, l’anima

ed i sensi godono di tutto e si inebriano in nuove

emozioni che si provano solo qui, lasciando

infine una meravigliosa gamma di ricordi…

Perché i ricordi di viaggio sono una

ripetizione del viaggio, ma con più malinconia,

ormai rendendocisi conto più intensamente

della meraviglia delle cose…”

Garcia Lorca, da Meditazioni, in “Impressioni e paesaggi”

PRESENTAZIONE

Nell'accezione di inizio secolo (codificata in Italia dalla L. 1497/1939 sulla "**protezione delle bellezze naturali**"), di eredità romantica, il paesaggio era legato a **caratteri di bellezza e valore, esclusivi di porzioni determinate di territorio,** legati a delimitati scorci e vedute panoramiche: le cosiddette

“bellezze da cartolina”

Oggi, secondo la Convenzione europea del paesaggio

*"Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è **percepita** dalle persone, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni”*

LA PERCEZIONE DEL PAESAGGIO

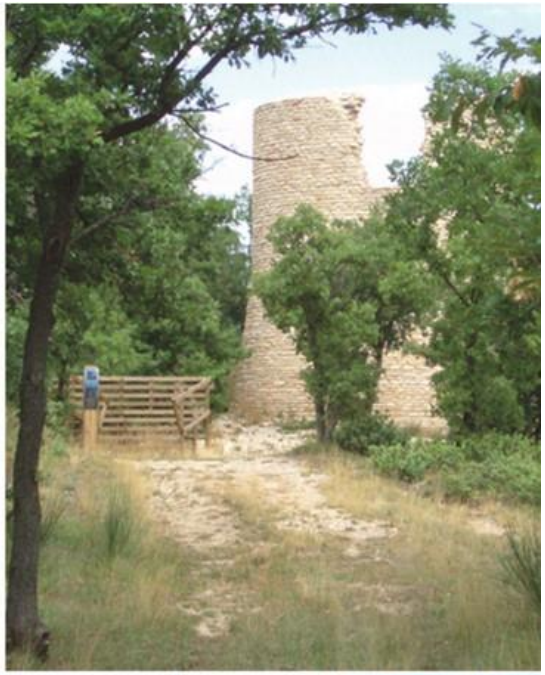
il “luogo non esiste prima del ponte”, cioè un sito non è identificabile come un “luogo” prima che lungo un fiume “sia stato costruito un ponte”
(M. Heidegger)

Come sottolinea M.Heidegger, l’intervento umano può essere, ed è, uno strumento per identificare ***un sito nel paesaggio****.* ***Senza l’intervento dell’uomo che può evidenziare la drammaticità, la storia, o l’interesse, di uno spazio, certi luoghi non sono percorribili o godibili e potrebbero anche passare inosservati e non goduti da un possibile fruitore.***

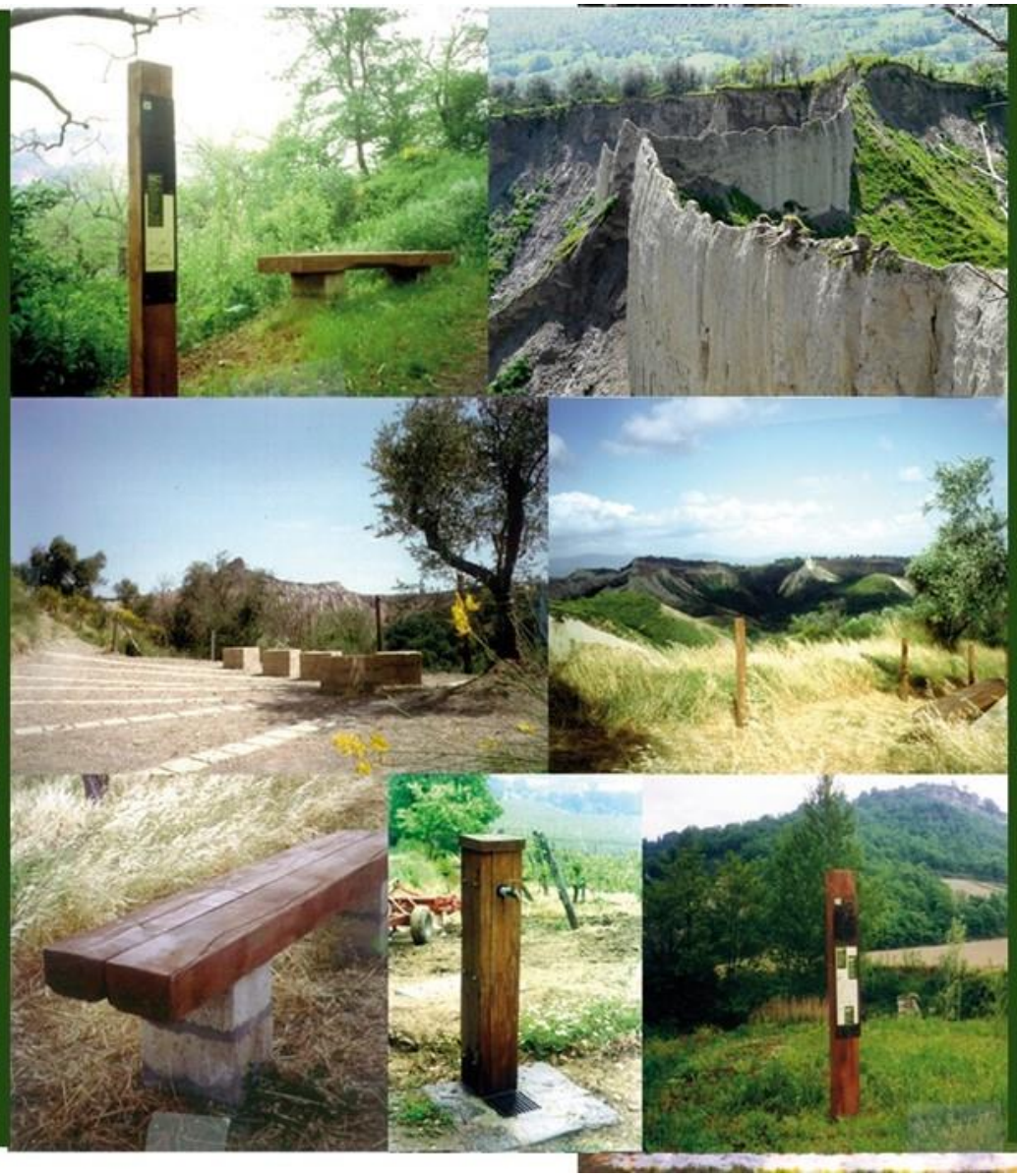
L’IDENTITA’ E LE CARATTERISTICHE DEI “LUOGHI” POSSONO/DEVONO ESSERE EVIDENZIATE E RESE “GODIBILI” DAGLI INTERVENTI DI PAESAGGIO

RENDENDO FRUIBILI E “AVVICINABILI” LE PREESISTENZE STORICHE

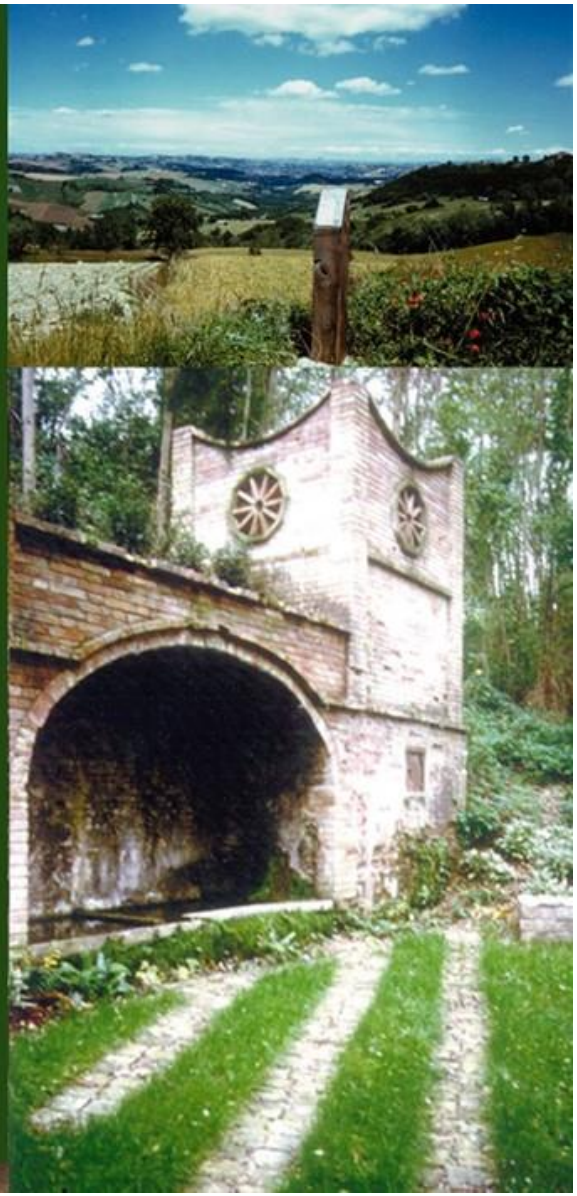
PROPONENDO NUOVI UTILIZZI DI SPAZI E STRUTTURE STORICHE



RENDENDO PERCEPIBILE ED EVIDENZIANDO LA MORFOLOGIA E LA NATURA GEOLOGICA DEL SITO



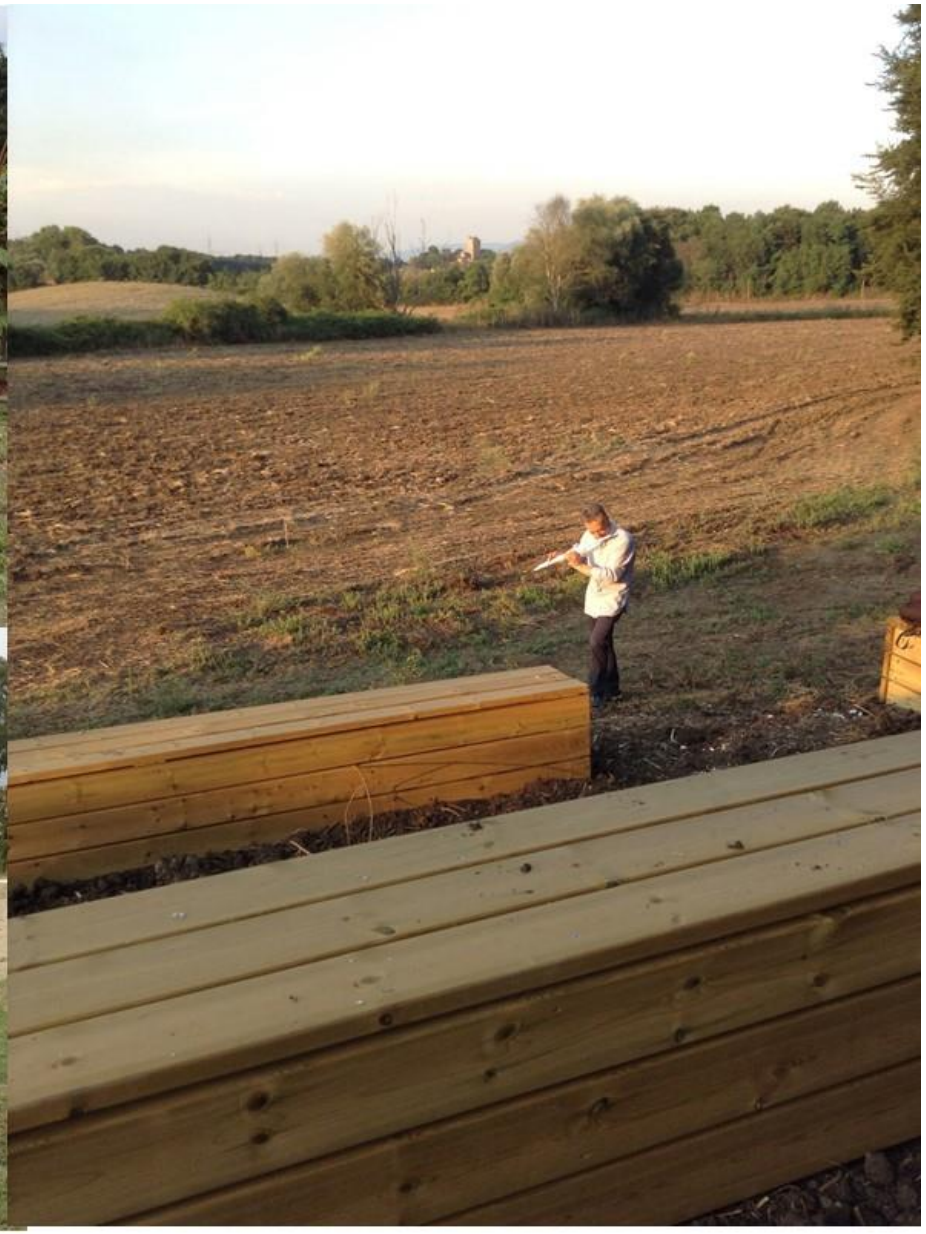
MIGLIORANDO LA FRUIZIONE DI PERCORSI LUNGO CORSI D'ACQUA



O NEI PRESSI DI “MONUMENTI GEOLOGICI” E SORGENTI NATURALI

PROPONENDO PERCORSI LUNGO CANALI ANTICHI, CON NUOVE FINALITA’ TURISTICHE E FRUITIVE

PROPONENDO ATTREZZATURE IN AREE AGRICOLE,



CREANDO SPAZI MULTIFUNZIONALI

UTILIZZANDO MATERIALI ADATTI AL SITO E NUOVE TECNOOGIE

2

COMUNE DI MANZIANA,
LA MEMORIA DELL'ACQUA: LA CALDARA DI MANZIANA
VISTE ANTE E POST

3

COMUNE DI MANZIANA,
LA MEMORIA DELL'ACQUA: LA CALDARA DI MANZIANA
VISTE ANTE E POST

ATTREZZANDO I “CAMMINI”
O Roma nobile, e signora del mondo,
Eccellentissima tra tutte le città,
Rossa del sangue rosato dei Martiri,
Splendente dei bianchi gigli delle vergini,
Ti annunciamo la salvezza attraverso ogni vicissitudine.
Ti benediciamo: salve per tutti i secoli!
Tratto dalla versione italiana di “O Roma nobilis”
(Manoscritto musicale cassinense.del XI secolo
Cod. Q. 318 fol. 291e dal Codice Vaticano del XIII secolo
lat., fol.80 della Biblioteca Vaticana,
pubblicato nel 1909 da Wagner Peter)